

Bardatura con rosette speciali

Il banditore Pino Mura indosserà quelle realizzate dal "Gabbiano"

ORISTANO

«Da quando mi hanno assegnato l'incarico del bando della Sartiglia mi sono sempre sentito onorato, ma quest'anno che la mia bardatura è fatta con le rosette dei ragazzi de "Il Gabbiano", l'emozione per me è ancora più intensa». Parole di Pino Mura, da qualche anno annunciatore ufficiale, "su bandidori" della Sartiglia. È lui che gira per le vie, in sella al cavallo e scortato dai tamburini, ad annunciare ed invitare il pubblico ad assistere alla giostra medioevale. Quest'anno ha fatto una scelta che sicuramente, aggiunge un ulteriore significato al suo ruolo. Le ro-

sette, che sono più che un accessorio, dato che sono elemento insostituibile e identitario dei partecipanti alla Sartiglia, se l'è fatte confezionare dai ragazzi disabili della comunità "Il Gabbiano". I responsabili della comunità hanno risposto con entusiasmo alla richiesta, e rapidamente, hanno confezionato tutte le rosette necessarie per una bardatura degna di questo modo. Per ricambiare, Pino Mura, lunedì mattina andrà a gridare il bando proprio presso la comunità, dove, si tratterà un po' con gli ospiti per raccontare la Sartiglia vista da uno dei protagonisti. «È il minimo che possa fare per loro - è il commento



Alcune rosette della Sartiglia

de su bandidori - sono stati gentilissimi e veramente disponibili. Un dono così prezioso, lo ricorderò per sempre».

Degenza più lieve se c'è la festa

Carnevale in corsia grazie all'Associazione dipendenti dell'Interno

ORISTANO

Giovedì grasso in corsia, stelle filanti e coriandoli anche per i piccoli pazienti del reparto di pediatria del San Martino grazie all'Associazione dipendenti ministero dell'interno di Oristano, dell'associazione Sardinia Romane e alla Polizia del capoluogo. Ieri mattina, una delegazione ha portato il Carnevale in corsia, coinvolgendo i bambini in una gara disegno con premi finali per tutti: giochi, mascherine e stelle filanti.

L'iniziativa rientra nell'ambito degli eventi "Un arcobaleno in corsia"; i promotori hanno consegnato all'insegnante che segue i bambini del reparto, si-



Un momento della festa nel reparto Pediatria del San Martino

gnora Tuveri, materiale didattico da utilizzare per rendere meno pesante la degenza. Una bella giornata, resa possibile

dalla collaborazione del personale del reparto e dal questore Di Ruberto che ha permesso la partecipazione degli agenti.

Cane investito e lasciato morire la denuncia di una volontaria

ORISTANO

È furente Josephine Scano, una giovane volontaria che si prodiga ogni giorno per portare soccorso e aiuto a animali abbandonati, sofferenti, rinchiusi nei canili. Quasi quotidianamente si deve scontrare con indifferenza se non addirittura con ostilità. E spesso con la latitanza delle istituzioni che, in un periodo di crisi, non mettono tra le proprie priorità la cura degli animali.

L'altra mattina Josephine si è imbattuta in un capannello di persone che, in una strada vicino a via Sardegna assisteva una



La cagnetta agonizzante per strada

cagnetta agonizzante investita da un'auto poco prima. Sul posto anche una pattuglia di polizia.

«Mi sono fermata e ho chiesto come mai non era ancora stato portato nella clinica convenzionata. Mi è stato risposto che era già stata avvisata la Asl e che qualcuno sarebbe arrivato a minuti. Ma le signore che stavano lì mi hanno detto che il cane si trovava a terra da almeno un'ora».

La battagliera volontaria non si è persa d'animo: «Ho chiamato i vigili urbani ai quali ho chiesto se, vista l'urgenza, potevo portare io il cane alla clinica senza attendere il medico dell'Asl. Mi è stato chiesto se ero un veterinario e alla mia risposta negativa mi è stato detto che non dovevo toccarlo».

Nel frattempo il veterinario dell'Asl è arrivato. Ma il suo in-

tervento non è stato risolutore: «Ha detto che non aveva l'auto di servizio e che non avrebbe caricato il cane sulla sua. Che sarebbe andato a prendere l'apparecchiatura per identificare il microchip».

A quel punto Josephine ha preso il cane, l'ha caricato sulla propria auto e l'ha portato alla clinica veterinaria. Ma le ferite erano troppo gravi e l'animale è morto.

«Forse soccorrerlo un'ora prima non sarebbe servito a salvargli la vita - racconta - ma trovo comunque vergognoso quanto è accaduto».

Secondo la volontaria le istituzioni hanno spesso un atteggiamento sfuggente di fronte ai problemi degli animali: «Ci sono invece delle leggi precise che le obbligano a intervenire. Poco dopo l'episodio del cagnetto mor-

to, passando in via Mazzini ho visto un grosso cane che vagava incustodito. Ho chiamato di nuovo i vigili. Mi è stato risposto che le pattuglie erano impegnate e che dovevo lasciare l'animale dove si trovava. E se fosse successo un incidente? Se fosse rimasto ferito qualcuno? Mi sono impegnata ancora una volta io per cercare di trovare il proprietario, chiedendo in giro, e alla fine ci sono riuscita. Ma perché le istituzioni non fanno quello che è previsto dalla legge?». Intanto, La Polizia locale di Oristano precisa di non non essere «interventuta in soccorso del cane investito in via Sardegna perché sul posto era già presente una pattuglia della Polizia di Stato e perché contemporaneamente alla richiesta di soccorso l'animale era stato raggiunto dal veterinario della Asl».